

CITTÀ DI CASTELLO SI È TEMUTO IL PEGGIO, ANCHE PERCHÉ TRA I COINVOLTI C'ERA UNA BIMBA DI QUATTRO ANNI

Scontro con tre vetture: sei persone al pronto soccorso



— CITTÀ DI CASTELLO —

È DI SEI FERITI il bilancio di un incidente che ha coinvolto tre veicoli, ieri mattina in città. A bordo di uno dei mezzi c'era anche una bimba di 4 anni. Erano le 11,30 circa, all'incrocio tra via Moncenisio e via Cadibona: sono entrati in collisione una Toyota «Yaris», una Mercedes «Smart» ed una Opel «Vectra». Nel primo mezzo di trovavano la conducente

F.L. 48 anni che trasportava B.S. una giovane di 24 anni (per entrambe 10 giorni di prognosi). Nella Smart c'erano P.F. di 32 anni, una ragazza di 33 e una bambina di 4 anni: illesa lei, per altri due ferite guaribili in pochi giorni. La «Vectra» era condotta da un extracomunitario, J.S. di 35 anni (7 giorni di prognosi). Dalla prima ricostruzione dei carabinieri del Norm il

conducente della «Yaris» — su via Cadibona — non si fermava all'incrocio con viale Moncenisio: da sinistra proveniva la Smart che per evitare l'urto si spostava a centro-strada urtando però anche la «Vectra», ferma nella corsia di incanalazione dalla zona Graticole. Ingenti danni ai mezzi. E' intervenuto anche il 118 che ha trasportato i feriti all'ospedale. Cris.

Pediatria, la 'chiusura' temporanea fa paura

Diventa un «caso» la sospensione dei ricoveri nel reparto ospedaliero. Cresce la protesta

di MAURIZIO BAGLIONI

— ASSISI —

SE N'È PARLATO in consiglio comunale, se ne discuterà anche a gennaio in un altro consiglio comunale — assemblea stavolta 'aperta' —, ma le recenti determinazioni relative all'ospedale di Assisi fanno discutere, e molto, tutta l'opinione pubblica; per capire il ruolo e la capacità che avrà il nosocomio assisano di fronteggiare le necessità del territorio. Con tutte le peculiarità che esso presenta (turismo, aziende, popolazione).

CASUS BELLI è la 'temporanea sospensione del ricovero ordinario pediatrico dal 5 al 31 dicembre 2006' all'ospedale di Assisi. Si è mosso il sindaco Ricci, che già prima di questo fatto aveva preannunciato un consiglio comunale sui temi della sanità nel territorio; si è mosso il consigliere Edo Romoli (Ulivo) per chiedere

all'Asl la revoca del provvedimento; senza dimenticare che l'argomento è stato rilanciato nel corso dell'ultima seduta della massima assemblea cittadina, con il sindaco che ha annunciato la disponibilità dell'assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi a partecipare ad un consiglio comunale aperto.

MA ANCHE i cittadini scendono in campo. «La notizia della chiusura 'temporanea' del reparto di pediatria dell'ospedale di Assisi mi ha sconvolto — dice il dottor Giuseppe Amato, di Santa Maria degli

Angeli—. Se penso a come in febbraio dei valenti medici riuscirono a salvare mio figlio portato in pediatria in pieno collasso e immagino che cosa potrebbe succedere se si dovesse correre a Foligno o a Perugia mi vengono i brividi: allora mio figlio non sarebbe stato salvato. Questa è la triste constatazione che chi decide in alto lo fa solo per interessi poli-

tici o con altri intenti per niente lodevoli, non pensando che un reparto di pediatria è essenziale per poter aiutare i casi gravi di una precisa zona, vasta come quella cui deve provvedere l'ospedale di Assisi».

Un atto di accusa e — assieme — una considerazione amara che non si concludono qui, visto che il professionista (partendo dalla sua drammatica esperienza di padre costretto a vivere un'emergenza sofferta e dolorosa) parla ancora di questa situazione che a suo giudizio diventa gravissima per tutta la popolazione assisana: una situazione potenzialmente portatrice di grave incertezza e di impossibilità, nei fatti, a evitare disgrazie.

«I RESPONSABILI — conclude infatti il dottor Giuseppe Amato — o si fanno avanti e motivano il perché agiscono così, e ci portano quindi spiegazioni accettabili, oppure rinunciano a governarci nelle cose più importanti se non sono in grado di esaminare i veri problemi della popolazione».

«DA BRIVIDO»
Un padre ricorda
«Mio figlio fu salvato proprio perché il reparto era aperto»

TIMORI
La città discute sulle prospettive dell'ospedale



Superenalotto, il 5 porta 55mila euro

LA FORTUNA È tornata alla ricevitoria Mark & Marc di Rivotorto di Assisi. Stavolta (ed è la terza che il sistemone del superenalotto realizzato dal titolare Marco Ricciolini e giocato da venti fedeli clienti centra il cinque) la dea bendata ha portato un bel regalo natalizio. Oltre al 5 sono stati realizzati sei 4 e dodici 3 per una vincita complessiva di 55mila euro.

NOCERA DURA CRITICA ALLA MAGGIORANZA

Centrodestra all'attacco «Temi caldi, risposte evasive»

IL GRUPPO consiliare di centrodestra non è soddisfatto dell'andamento delle sedute della massima assemblea civica, lamentando che a due interpellanze (ricostruzione di Nocera Scalo e situazione dei campi sportivi comunali) gli assessori Orgnelli e Animobuono hanno fornito risposte inadeguate all'opposizione: «Hanno continuato solo a parlare del passato cercando di deviare il dibattito per coprire la propria inefficienza amministrativa. Il sindaco Tinti non ha permesso la discussione su temi importanti quali il Rio Fergia e le presunte pratiche nascoste che non esistono, forse perché non sa più che argomenti inventare». La minoranza ha quindi riproposto interrogazioni alle quali verrà risposto nelle prossime sedute.



Il capogruppo di Forza Italia Fabrizio Masci è pronto a fare una battaglia durissima

BASTIA «TROPPE ASSENZE, COMMISSIONI DESERTE»

Consiglio comunale «stressato» Forza Italia minaccia l'Aventino

E' COMINCIATA la 'fase 2' dell'amministrazione Lombardi. Ma il consiglio comunale ne risente, tirando i remi in barca per una 'stanchezza'. A denunciare l'affaticamento è Forza Italia, il gruppo più numeroso della minoranza in cui sono presenti anche le liste civiche e Rifondazione comunista. «Non è più accettabile — rileva il consigliere Bagnetti — convocare le commissioni il giorno prima del consiglio, perché si impedisce ai membri di riferire al proprio gruppo per concentrare gli interventi. Oltretutto le commissioni vanno spesso deserte per assenze nella maggioranza». La protesta potrebbe diventare clamorosa. Il capogruppo di F.I. Fabrizio Masci annuncia che il suo gruppo non parteciperà ai Consigli, se si continuerà a procedere con questo sistema.